Atrio.

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

L'Istituto Italiano di Cultura, sezione culturale dell'Ambasciata d'Italia, ha la sua sede in Rua do Salitre 146, in una palazzina in stile "pombalino". In questo stesso edificio dal 1936, sotto la denominazione di Casa d'Italia, erano riunite tutte le Istituzioni italiane: il Fascio, il Regio Consolato, l'Istituto di Cultura, la Regia Scuola elementare e la Delegazione dell'Addetto Commerciale.

La storia dell'Istituto Italiano di Cultura è dunque, sin dagli albori, legata indissolubilmente alla storia d'Italia e al contesto politico del momento. Ebbe funzione di propaganda culturale durante il fascismo e, a seguito della sua caduta, grazie alla sua extraterritorialità, divenne durante gli anni del regime di Salazar e fino alla Rivoluzione dei garofani del 25 aprile 1974 un punto d'incontro per chi cercava una finestra aperta sul mondo del cinema, del teatro, e in generale su ogni espressione culturale.

Nel 1941 il primo Direttore, Aldo Bizzarri, fu sostituito da Gino Saviotti, che fondò il "Teatro-Estúdio do Salitre", dove si esibirono per la prima volta in Portogallo diversi gruppi di teatro sperimentale.

L'edificio sede dell'IIC, che si sviluppa su tre piani con un giardino interno, è ubicato in pieno centro, in una palazzina del 1700, già residenza di Anselmo Braancamp Freire, primo sindaco repubblicano di Lisbona dal 1910 al 1913 e primo Presidente del Senato della Repubblica.

Al piano terra, la hall di ingresso è decorata con preziosi pannelli di *azulejos* del XVIII secolo che riproducono motivi floreali.

Atrio. Azulejos. Particolare.

Le pareti della sala d'attesa sono rivestite da una pregiata *boiserie* di legno, mentre quelle dell'atrio di accesso alla scalinata che conduce ai piani superiori sono decorate con gli originali dei programmi di sala delle prime rappresentazioni tenutasi nel Teatro Estúdio do Salitre negli anni 1946-1950.

Tra il piano terra ed il primo piano sono presenti incisioni di grande formato con vedute di Roma nella prima metà dell'800 che ritraggono luoghi storici significativi.

Al primo piano si trova la Biblioteca con l'annessa sala di lettura, costituita dalle sezioni di narrativa del XX e XXI secolo e di storia dell'arte, nonché un'emeroteca, una fonoteca ed una videoteca con un'ampia selezione della migliore produzione cinematografica italiana dal Neorealismo fino ai giorni nostri.

Sullo stesso piano, oltre all'ufficio della direzione decorato con quadri dell'artista portoghese António Lino che ritratta alcune città italiane, vi è una Sala Cinema con 60 posti, le cui pareti sono rivestite da una boiserie di legno, presso la quale l'IIC organizza periodiche proiezioni cinematografiche e uno Spazio Cucina do Salitre, inaugurato nel 2017 dove si svolgono workshop di cucina regionale in collaborazione con alcune Scuole Alberghiere italiane.

Al secondo piano, oltre a varie aule adibite ai corsi di lingua e cultura, vi è la Sala Mostre che occupa lo spazio dell'antica Cappella dell'edificio, particolarmente suggestiva grazie al soffitto di legno e alle ampie finestre ad arco che danno sul giardino interno dell'IIC.

Un cenno a parte merita la Sala Teatro sita al secondo piano, meglio conosciuta come Teatro Estúdio do Salitre, fondato nel 1946 dall'allora direttore Gino Saviotti e dai portoghesi Luís Francisco Rebello e Vasco de Mendonça Alves. Il primo spettacolo andò in scena il 30 aprile con quattro pièce, tra cui "L'uomo dal fiore in bocca" di Luigi Pirandello e, fino al 1950, furono allestiti diciassette spettacoli su testi sia di autori italiani che portoghesi scritti appositamente per essere rappresentati nel piccolo teatro di Rua do Salitre.

Scala.

L'importanza del Teatro Estúdio do Salitre risiede nel fatto di essere stato il primo di una serie di teatri sperimentali apparsi in Portogallo nel Dopoguerra, con il merito di aver dato il via a un percorso di ricerca innovatore di nuove espressioni teatrali che hanno poi segnato la storia del teatro portoghese del XX secolo.

Infine, molto suggestivo è il giardino interno, che ospita una fontana centrale e, tra le varie piante, spicca un drago centenario, *Dracaena draco*. Nativo delle isole Canarie, Madeira e Azzorre, il suo nome deriva dal rosso vivo della sua resina, denominata "sangue di drago", utilizzata per scopi medicinali e come tinta colorante. In Portogallo esistono diversi *drogoeiros*, questo il nome in portoghese, tra cui quelli ultra centenari presenti nel Giardino Botanico dell'Università di Lisbona e nel Giardino Botanico di Ajuda, progettato dal naturalista italiano Domenico Agostino Vandelli.

Oggi l'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, organismo ufficiale dello Stato italiano, ha quale obiettivo quello di promuovere e di diffondere la lingua e la cultura italiana in Portogallo attraverso l'organizzazione di corsi di lingua e di eventi culturali.

Per quanto riguarda l'ambito linguistico, l'Istituto organizza corsi di lingua, articolati in sei livelli di competenza secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) messo a punto dal Consiglio d'Europa. Oltre ai corsi di lingua propriamente detti, l'IIC offre corsi di conversazione e di lingua e civiltà, corsi tematici di storia dell'arte, dell'opera, del cinema, della lingua e della letteratura.

Relativamente alle attività culturali, l'Istituto, anche grazie a una fitta rete di collaborazioni e parteneriati con le principali istituzioni locali in ambito culturale, realizza un'ampia e diversificata programmazione di attività nei settori musicale e artistico, nel campo delle iniziative scientifiche e delle presentazioni letterarie, nel teatro e nella danza, in campo cinematografico e gastronomico.

Si sono intensificati negli ultimi anni gli eventi organizzati in ambito EUNIC (*European Union National*

Ex Cappella (Sala Mostre).

Institutes for Culture) insieme ai partners del Cluster portoghese, in particolare i due eventi con cadenza annuale, la Giornata Europea delle Lingue che si svolge a fine settembre e la Notte della Letteratura Europea che ha luogo nel mese di giugno, in concomitanza con le Feste di Lisbona.

Inoltre, nell'ambito delle azioni previste dal piano 'Vivere all'Italiana', l'innovativa strategia di promozione integrata dell'Italia nel mondo messa in atto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, particolare rilievo assumono le annuali Settimane dedicate alla lingua e alla cucina italiana nel mondo, le Giornate del Contemporaneo e del Design, nonché il recente progetto della Farnesina "Fare cinema", un'intera settimana incentrata sui molteplici mestieri della settima arte.

La presenza dell'Istituto Italiano nella vita culturale portoghese si è consolidata negli anni ed oggi l'IIC rappresenta un punto di riferimento prezioso e insostituibile per la promozione della lingua e della cultura italiana *in loco* con il compito di preservare e consolidare gli ottimi rapporti tra Italia e Portogallo in quel particolare campo delle relazioni fra i popoli che è rappresentato dalla dimensione della cultura.

Sala Teatro (Teatro Estudio do Salitre).

Sala Cinema.

Spazio Cucina do Salitre.

Giardino.